

**PRONTO SOCCORSO****Avanzi replica  
all'Anaa  
“Non creiamo  
alcun rischio”**

«Il pronto soccorso è un luogo sicuro e non crea rischi di contagio. Seguiamo procedure rigorose e quanto serve eseguiamo i tamponi: sostenere che sia necessario farli a tutti coloro che arrivano da noi equivale a dire che dovrebbero essere fatti anche al supermercato, luogo di ben maggiore assembramento». Il direttore del dipartimento di accettazione e urgenza del Maggiore Gian Carlo Avanzi replica in modo deciso alla contestazione del sindacato dei medici Anaa che si è rivolto alla Regione criticando la difformità dei protocolli utilizzati negli ospedali riguardo all'utilizzo dei tamponi per chi arriva al pronto soccorso.

Avanzi ha scritto una lettera al direttore generale del Maggiore in cui dettaglia la procedura che viene seguita a Novara. «Tutti i pazienti sono sottoposti al triage in cui si identificano i sintomi di cui soffre e se

corrispondono al Covid vengono isolati dagli altri - spiega Avanzi -. Chi non ha sintomi da Coronavirus entra in sala d'attesa dove tutti sono distanziati e indossano la mascherina. Se la persona ha un codice di gravità giallo o rosso e quindi c'è la possibilità che venga ricoverata allora è sottoposta a tampone. Solo una minoranza che è identificata con codici bianchi e verdi non viene testata ma, oltre a rispettare il distanziamento, viene dimessa nel giro di un paio d'ore. Quindi non è vero che solo i sintomatici sono sottoposti a tampone». Il Dirmei della Regione ha predisposto un tavolo di lavoro sul tema ma ha comunque assicurato che questa è una procedura corretta e «i pazienti che sostano brevemente al pronto soccorso non vanno sottoposti a tampone in assenza di indicazioni cliniche». **B.C.** —

© RIFERUZIONE RISERVATA

